

Roma guide professionali dei forestieri, fra cui la più conosciuta è Johann Hoch ufficiale della guardia svizzera pontificia, che chiamava se stesso Giovanni Alto.<sup>1</sup> Fra le Guide per i pellegrini comparve in occasione dell'anno giubilare 1625 la seconda edizione dell'opera di Ottavio Panciroli, *Tesori nascosti dell'alma città di Roma*. Più importante senza paragone è la nuova edizione del trattato del servita Pietro Martire Felini su *Le meraviglie di Roma*, perchè qui si afferma decisamente l'interesse per i monumenti. Apportano in esso larga messe d'informazioni le illustrazioni numerose riproducenti l'aspetto esteriore di allora di molte chiese, che poi ebbero una diversa facciata.<sup>2</sup>

Nel 1624 l'archiatro di Urbano VIII, il senese Giulio Mancini, terminò il suo *Viaggio per Roma*. Fine conoscitore d'arte, interessantesi a tutto, ed acuto osservatore, egli dà qui un prospetto preciso, ordinato geograficamente, del materiale artistico in Roma, limitandosi però alla pittura.<sup>3</sup> Mentre le Guide precedenti si erano occupate solo dell'arte del Rinascimento da Giotto in poi, il Mancini, invece, include anche in abbondanza le opere più importanti dell'arte antico-cristiana e medioevale. Le opere da lui trattate e gli artisti menzionati, sono in tal numero, ch'egli supera in ciò tutti i suoi predecessori. Inoltre è attendibilissimo.<sup>4</sup>

Mentre questa fonte storico-artistica unica per l'abbondanza del materiale rimase inedita per tre secoli, si ebbero durante il

---

*italicus* con riproduzioni di città e piccole piante (nuova ed. Lugduni 1628; su Roma: pp. 260-440). Ios. FURTTENBACH pubblicò nel 1627 ad Ulm il suo *Itinerarium Italiae*, una specie di Baedeker con numerosi rami (vedi *Bollett. d. Soc. Geogr. ital.* V [1919] 620 s.). È anonimo il *Teatro delle città d'Italia*, Padova 1629, con vedute assai graziose. Un'opera capitale, il vero Baedeker del tempo, è l'*Itinerarium Italiae* di MARTINO ZEILLER, pubblicato nel 1640 a Francoforte sul Meno presso Merian (vedi FRIEDLÄNDER nella *Deutsche Rundschau* 1876, 241 s.), i cui rami sono giustamente apprezzati (cfr. P. ZEILLER, M. Zeiller nell'*Annuaire du Club Alpin Français* XIV [1887]). Descrizioni di viaggio non ce ne sono molte da nominare. Giangiacomo Bouchard, un francese frivolo, dilettante d'arte, che fu a Roma nel febbraio 1632, descrive particolareggiatamente il carnevale romano, le sue avventure, e dà qualche contributo alla storia della cultura; vedi L. MARCHEIX, *Un Parisien à Rome et Naples en 1632*, Parigi 1897 e 1907. Del viaggio dell'archeologo Iustus Rycynius (1624) tratta ROERSCH, *De Gand à Rome*, nei *Mél. Kurth* II. Sul viaggio in Italia dei due marchesi di Baden (1644) vedi *Zeitschr. für die Gesch. des Oberrheins* N. S. I (1886).

<sup>1</sup> I. HOCH pubblicò per i viaggiatori di Roma un'opera illustrata, che ebbe successo: *Splendore dell'antica e moderna Roma..... dato alle stampe da GIOV. ALTO* (con ritratto in rame di Urbano VIII), Roma 1641. Cfr. sotto p. 995, n. 4.

<sup>2</sup> P. M. FELINI, *Trattato nuovo delle cose maravigliose dell'alma città di Roma*, Roma 1625 (vedi SCHUDT, *Mancini* 30 s., 123). A p. 161 il Felini dà «La facciata della Consolazione come era prima», a p. 162 la facciata nuova.

<sup>3</sup> Cfr. su quest'Opera sorta sotto Paolo V il vol. XII 648.

<sup>4</sup> Questo è il risultato delle indagini dello SCHUDT nella sua ottima edizione del *Viaggio per Roma* del MANCINI, Lipsia 1923, spec. p. 38 s.